LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nonostante il successo molto vistoso, i rossoneri restano a lungo in balìa del Verona

Nel poker del Milan l'asso è solo Weah

Strepitoso gol del liberiano

MILAN (4-3-1-2)	4	VERONA (5-4-1)	1
ROSSI S.	5	GREGORI	6
PANUCCI	5	BACCI	5.5
GALLI F.	5	CAVERZAN	6
COSTACURTA	5	FATTORI	6
MALDINI	5.5	BARONI	5.5
BOBAN	7	PAGANIN A.	6
(45' s.t. AMBROSINI)	s.v.	BINOTTO	6
ALBERTINI	6.5	(36' s.t. MANETTI)	s.v.
DESAILLY	6	CORINI	6
BAGGIO R.	6	COLUCCI	6
WEAH	8	ORLANDINI	6
SIMONE	7	(29' s.t. REINALDO)	s.v.
(38' s.t. ERANIO)	s.v.	DE VITIS	6.5
		(29' s.t. MANIERO)	s.v.
All.: TABAREZ	6	All.: CAGNI	6

Arbitro: RODOMONTI 7
Reti: p.t.: 25' De Vitis, s.t.: 4' Simone, 20' Simone, 43' Weah, 47' Baggio R.
Ammoniti: Binotto, Maldini, Orlandini, Colucci, Weah. **Spettatori:** paganti 9.406, incasso 312.463.000, abbonati 44.722, quota abbonati 1.281.565.442.

MILANO. C'è troppo nel risultato che lancia il Milan e schiaccia il Verona, troppo poco gioco, troppo cinismo d'autore, troppi gol di scarto, anche se uno, quello di George Weah, il terzo, assolutamente strepitoso, da area ad area, ottanta metri di corsa, di slalom, di spallate, un colpo all'acceleratore, un altro al freno, un altro ancora all'acceleratore, sino alla stoccata fatale. Lo dedichiamo ai fissati degli schemi (ci pensate che cosa gli avrebbe gridato dietro Sacchi, che cosa gli avrebbe urlato Zeman?), agli scienziati dei gol provati in allenamento, sotto vetro.

Ma c'è anche la partita, il racconto della quale sollecita toni più soft, meno aulici. In vantaggio ci va il Verona, Verona che al 19' della ripresa è ancora sull'1-1, e al 43' sul 2-1. Il Milan gioca un primo tempo di assoluto squallore, non un guizzo, non uno slancio all'altezza del blasone e dei suoi solisti. Sbaglia, Tabarez, ad affrettare il recupero di Panucci, vittima, non a caso, del tremendismo di Orlandini. Ma sbagliano ancora di più Rossi e Costacurta, ed è una frittata, la loro, che spalanca la porta a De Vitis. Non è questione di modulo. Non c'entra quel Baggio un po' più indietro rispetto a Weah e Simone, quel Desailly sradicato dal cuore del centrocampo e defilato un po' più a sinistra. Il problema è l'approccio globale: basta far girare la palla, al Verona, per far girare a vuoto gli imbolsiti avversari.

Cagni è un tecnico in gamba. Dispone barriere robuste ma, almeno per un'ora, elastiche, reattive. Fattori libero, Baroni su Weah, Caverzan su Simone, Paganin sul Codino, Bacci e Binotto a destra, là dove si sporgono, ogni tanto, Maldini e Desailly. Corini nel settore di Albertini, Colucci e Orlandini a sinistra, contro Boban e Panucci. Più De Vitis, unica punta, in balia di Galli e Costacurta. Si muovono poco e male, i campioni d'Italia. E sprigionano un pressing flebile, mieloso. Il Verona no, il Verona ostruisce e riparte, taglia i rifornimenti a Baggio, occupa il centro del ring, e ricava da Orlandini brecce sontuose, una palla gol pulita e il cross dell'1-0.

Il Milan si rende pericoloso esclusivamente sui calci piazzati (Baggio, Boban) e nelle mischie (Weah). Poca roba, però. Sono i singoli a cambiarlo, Boban, Simone, Weah, e gli errori puerili di un rivale che si scopre improvvisamente in riserva (Orlandini, soprattutto). Il pareggio è frutto di una vibrante percussione di Boban, con girata implacabile di Simone. Il sorpasso scaturisce da una leggerezza di Baroni, palla corta, Weah sguinzaglia Simone, contropiede purissimo, e destro nell'angolino.

Cagni richiama Orlandini e De Vitis, fra i più provati e contusi, dentro Reinaldo e Maniero. Il Milan, adesso, giochicchia. E' cresciuto Albertini, le squadre si allungano. Il Verona preme, ma ormai ha i riflessi confusi e il serbatoio bucherellato. Manetti rimpiazza Binotto, esausto. Eranio avvicenda Simone, toccato a una caviglia. Il 2-1 sarebbe specchio fedele della contesa, ma ecco Weah illuminarsi di potenza, di prodigio. Nasce, tutto, da un calcio d'angolo a favore del Verona. La pantera ne doma la traiettoria nei pressi di Rossi e scatena tutti i suoi cavalli. Il brusio di San Siro monta a ogni metro mangiato, a ogni veronese scardinato (almeno tre, l'ultimo è Corini). Splendido.

Il Verona crolla. Boban e R. Baggio lo graziano ma poi, agli sgoccioli degli sgoccioli, il Codino, fin lì ombroso e platonico, non può proprio esimersi, su servizio di Eranio, dallo scartare Gregori e insaccare.

Il risultato va preso con le pinze. Non fotografa l'intreccio della sfida: fissa la realtà, e la differenza, dei valori. Orfana di Baresi, la difesa di Tabarez palesa un atteggiamento tutt'altro che impeccabile. Baggio, lui, si spende con una parsimonia irritante: e questo, in assenza di cadenze folli e agguati premeditati (primo fallo subito, al 39'). Resta il 4-1, un macigno che passa sopra a verità già scritte, ma a distanze (ieri, almeno) non così lunari.

Roberto Beccantini

Simone-Baggio, tre gol in due, hanno approfittato delle ingenuità veronesi

George Weah ha entusiasmato San Siro segnando una rete fantastica per potenza agilità e precisione

Berlusconi punge Tabarez

«Tutto ok quando ha arretrato Baggio»

MILANO. «Gente di poca fede: credevate che il Milan non riuscisse a battere il Verona?». Scampato il pericolo di essere sconfitto in casa da una neopromossa, Silvio Berlusconi scarica la tensione con questa battuta che la dice lunga sui timori e le paure sofferti dal popolo milanista fino ai gol di Simone. «Siamo andati male perché il centrocampo veronese - riconosce Berlusconi - ha sovrastato il nostro per tutto il primo tempo. E' bastato arretrare anche Baggio, e ritornare al solito schema con 4 uomini, per riprendere il comando delle operazioni. Decisivo anche l'accentramento di Simone di fianco a Weah. Questo non vuol dire che il 4-3-3 di Tabarez è bocciato: ogni volta bisogna adattare il gioco a quello degli avversari. Complimenti a Weah per il suo gol che non ricordo di aver mai visto, ma complimenti anche a Simone per la sua seconda rete: solo un grande giocatore riesce a segnare così».

Tabarez non replica alle critiche. Secondo lui il brutto primo tempo non è dovuto agli schemi ma alla tensione e alla mancanza di determinazione nei giocatori: «Siamo andati in campo troppo timorosi e ci siamo fatti bloccare tatticamente dagli avversari. E' bastato guardarci in faccia nell'intervallo, esaminare gli errori, e si è rivisto il vero Milan. Weah? Un'azione splendida, una prodezza che fa bene al calcio. Mi spiace per l'ammonizione, un tale gol meritava di essere festeggiato in modo speciale coi tifosi».

Codino gli dà ragione «Dobbiamo giocare più corti e anche con più aggressività»

Ma Weah non si lamenta. Ricostruisce la sua impresa: «Ricevuta la palla, ho pensato subito di andare verso la porta avversaria e sono stato anche fortunato vincendo due contrasti a centrocampo. Uno gol uguale? Mai fatto, è la prima volta che riesco a segnare dopo aver corso da porta a porta».

Simone dedica la sua doppietta a Tabarez: «Se avesse perso chissà cosa sarebbe successo, e lui non aveva alcuna colpa, eravamo troppo preoccupati ed emozionati: succede sempre all'esordio, anche a gente esperta come noi. Piuttosto vorrei fare un appello ai tifosi a venire più numerosi allo stadio: il loro sostegno è decisivo». Mentre Baggio conclude dicendo che «eravamo troppo lunghi nella prima parte della gara. Bisogna essere più corti e aggressivi. Il mio gol? L'ho cercato e alla fine ci son riuscito».

Gigi Cagni non fa drammi. Dopo aver pregustato un successo clamoroso, torna a casa sotto una quaterna di gol: «Una sconfitta che deve servirci da lezione specialmente per quelli che vengono dalle serie inferiori: in serie A non ti perdonano il minimo errore e noi nella ripresa ne abbiamo commessi troppi».

Nino Sormani

LA CRONACA

MILANO. La sfida in pillole.
17'. Orlandini punta Galli, lo scarta e dal fondo, a tu per tu con Rossi, smista al centro. Costacurta, provvidenziale, spazza in scivolata.
25'. Verona a segno. Cross di Orlandini, pasticcio Rossi-Costacurta, testa di De Vitis (con i bulloni di Galli che gli scorticano il naso): 0-1.
43'. Punizione di Baggio, difesa in tilt, Weah fuori, brivido.
4' st. Il pareggio. Boban si butta dentro a testa bassa, palla a Simone, che resiste a Baroni, si gira e insacca di destro: 1-1.
7'. Gregori alza sopra la traversa una punizione del Codino.
19'. De Vitis in ritardo di un pelo su tiro-cross di Binotto.
20'. Il sorpasso. Errore di Baroni, Weah lancia Simone, che insacca d'esterno destro: 2-1.
43'. Il super-gol di Weah. Da area ad area, dopo un corner del Verona: 3-1.
44'. Boban e Baggio sprecano a più non posso.
47'. Da Eranio a Baggio, che elude Gregori e infila nuovamente: 4-1. **[ro. be.]**

LE PAGELLE

Simone, azioni in salita

Ma senza Baresi la difesa è in rosso

S. ROSSI 5. Lui e Costacurta hanno sulla coscienza il gol di De Vitis.
PANUCCI 5. Al debutto stagionale, senza un minuto di partita nelle gambe, perde di vista Orlandini. Un po' meglio nella ripresa.
F. GALLI 5. Poco protetto, balla che è un piacere.
COSTACURTA 5. Un salvataggio, ma anche la collisione con Rossi che costa lo 0-1.
MALDINI 5,5. Una gomitata a Binotto, segno di nervosismo. Si placa (e cresce) alla distanza.
BOBAN 7. Fra i più propositivi già nel primo tempo. Tiene il centro destra, propizia il pareggio. (45' st **Ambrosini sv**).
ALBERTINI 6,5. Tabarez lo sistema in sala macchine. Spesso alle corde, sempre generoso.
DESAILLY 6. Riciclato sul centro sinistra, non tocca mai picchi memorabili.
R. BAGGIO 6. Rifinitore, mezza punta, punta. Ma sino al gol, poco. Molto poco.
WEAH 8. Per un tempo, nulla. Poi, tutto. L'assist a Simone e la rete più «lunga» della storia.
SIMONE 7. Lo scriviamo da un pezzo, è il partner ideale di Weah. Doppietta cruciale, a capo di un avvio abulico. (38' st **Eranio sv**: serve a Baggio la carta del poker).
TABAREZ 6. Scarto bugiardo, e lui lo sa.
GREGORI 6. Una bella parata su Baggio, e un gol per ogni tiro in porta. Più vittima che colpevole.
BACCI 6. Si affanna contro Desailly. Commovente.
CAVERZAN 6. Su Simone e poi su Weah. Fa quello che può.
FATTORI 6. Libero staccato, ma non per questo imbranato. Si scioglie nel finale.
BARONI 6. Si arrende quando è in vantaggio ai punti su Weah.
PAGANIN 6. Pedina e limita Baggio. Corretto, pulito.
BINOTTO 6. Impegna Maldini, disegna sfiziose traiettorie. (36' st **Manetti sv**).
CORINI 6. Il regista del Verona. Ordinato, rotondo. Sbircia Albertini, tiene in pugno la squadra. Ma non è di ferro.
COLUCCI 6. Vispo e reattivo su Boban per almeno un tempo.
ORLANDINI 6. Per metà partita, il migliore in campo (chiedere a Panucci). Crolla nella ripresa. (29' st **Reinaldo sv**: piccole sorsate).
DE VITIS 6,5. Un gol da pirata, e anche molto coraggioso, visto che rischia la faccia sul gambone proteso di Galli. (29' st **Maniero sv**).
CAGNI 6. Pressing e disciplina: non meritava un epilogo così mortificante.
RODOMONTI 7. Bravo nell'amministrare la giustizia (anche se su Maldini poteva starci il rosso). Un solo neo: prima ammonisce Weah, per le feste del dopo gol, e poi gli stringe la mano. Avrebbe dovuto soltanto stringergli la mano. **[ro. be.]**

volete 300 miliardi?
FUORI le idee
300 miliardi: per chi si mette in proprio. Una grande iniziativa Millionaire e Confartigianato. Invia il tuo progetto di impresa artigiana seguendo le indicazioni che trovi su Millionaire di questo mese e potrai essere tra coloro che accederanno ai finanziamenti.

&: Professioni: tutte quelle da evitare.
Vendite: riuscire con idee impossibili.
Franchising: 30 proposte innovative.
NUOVO! a settembre SOLO LIRE 3500
MILLIONAIRE, APPRENDERE PER INTRAPRENDERE.